

Un nuovo ingresso al Museo delle Scienze di Camerino

Alessandro Blasetti - Giuseppe Crocetti - Maria Luisa Magnoni
Marco Montecchiari - Andrea Vissani

Museo delle Scienze, Sistema Museale d'Ateneo, Università di Camerino, Piazza dei Costanti, 7. I-62032 Camerino.
E-mail: alessandro.blasetti@unicam.it; giuseppe.crocetti@unicam.it; marialuisa.magnoni@unicam.it;
marco.montecchiari@unicam.it; andrea.vissani96@gmail.com

Ginevra Bucci - Federico Belloni - Alessia Bevilacqua
Laura del Gobbo

Progetto Servizio Civile Nazionale "Collezioni scientifiche nelle aree colpite dal sisma", Università di Camerino,
Piazza dei Costanti, 7. I-62032 Camerino. E-mail: polomuseale@unicam.it

RIASSUNTO

Il recupero dell'identità di una comunità, colpita da un trauma come quello rappresentato dalla crisi sismica dell'autunno 2016, passa anche attraverso la riacquisizione di un museo. Pur essendo tuttora inagibile e con le proprie attività educative ed espositive effettuate presso istituti scolastici, festival della scienza e piazze, il Museo delle Scienze dell'Università di Camerino si riappropria del cortile del proprio complesso ospitante, realizzando due strutture temporanee ora a disposizione del pubblico scolastico e, soprattutto, della cittadinanza.

Studenti e cittadini possono così sentire di aver recuperato una parte della loro identità con il recupero dell'accessibilità fisica di un luogo simbolo di Camerino: anche questo è far parte di una comunità che si sta lentamente riappropriando di spazi che, prima del terremoto, disegnavano il volto della propria città.

Parole chiave:

museo, identità, comunità.

ABSTRACT

A new entrance to the Camerino Science Museum

The recovery of the identity of a community hit by a trauma such as the seismic crisis of autumn 2016, passes also through the reacquisition of a museum. Despite being still unusable and having to carry out its educational and exhibition activities in schools, Science Festivals and squares, the Science Museum of Camerino University re-appropriates the courtyard of its host complex, creating two temporary structures now available to school audiences and, above all, citizens.

Students and citizens can thus feel that they have regained a part of their identity by recovering the physical accessibility of a symbolic place in Camerino. This demonstrates how the community is slowly regaining the spaces that characterised the landscape of its own city before the earthquake.

Key words:

museum, identity, community.

Dall'inizio della crisi sismica del 2016, la difficile situazione post-sisma nelle zone colpite a Camerino ancora perdura. Le scosse del 24 agosto, che hanno distrutto Amatrice, Accumoli, Pescara del Tronto, hanno anche lesionato i locali adibiti a convegni ed esposizioni temporanee del complesso museale di San Domenico della nostra Università, mentre gli eventi con epicentri più vicini a Camerino, del 26 e 30 ottobre, ci hanno costretto ad abbandonare definitivamente i locali del Museo delle Scienze.

Tutto l'entroterra marchigiano risulta tuttora molto vulnerabile e fragile a causa dei ritardi nella ricostruzione dovuti a complesse normative e lunghissimi passaggi burocratici, mentre continuano a scarseggiare veri luoghi di aggregazione e spazi condivisi. La comunità

camerte ha anche più volte sottolineato il forte bisogno di accedere nuovamente ai propri luoghi della cultura, ancora negati perché inagibili.

In questo contesto l'Ateneo di Camerino ha lavorato da sempre per mantenere vivo lo stretto contatto con il territorio, nell'intento di contribuire alla sua ripresa e al recupero dell'identità sociale e culturale della sua popolazione.

Anche il Sistema Museale d'Ateneo Unicam ha avuto l'opportunità di ripartire nel giro di pochi mesi grazie al suo centenario Orto Botanico "Carmela Cortini" aperto al pubblico e accessibile a scuole, abitanti della città e turisti (fig. 1). Il Museo delle Scienze, invece, risulta ancora inagibile, con tempi di recupero sconosciuti: è però sempre più vivo il desiderio di rientrare nella

nostra sede e riallacciare il rapporto con pubblico e cittadinanza, rendendo fruibili le collezioni e i temi trattati nella nostra esposizione. Nel tentativo di recuperare il rapporto con l'edificio ospitante, abbiamo presentato alla Regione Marche un progetto pluriennale nel quadro dell'avviso pubblico per "Contributi per eventi espositivi di rilievo regionale, annualità 2018/2019/2020", dal titolo "Al centro della Marca".

Il progetto prevede la realizzazione di una esposizione temporanea dedicata al passato, al presente e al futuro del territorio. Il passato scritto nei materiali utilizzati per la realizzazione dei monumenti e delle abitazioni: pietre, laterizi, leganti e malte come specchio delle peculiarità giacimentologiche, geologiche e mineralogiche del territorio. Ma vengono trattati anche le attività agricole e l'uso del territorio, le tradizioni culturali e la secolare storia dell'Università di Camerino e degli uomini che l'hanno animata del corso del tempo; infine, le peculiarità naturalistiche, come le storie legate ai grandi mammiferi dell'Appennino (orsi, lupi, cervi e camosci) tornati ad abitare questo magnifico e selvaggio ambiente; così come le emergenze botaniche, che si riflettono nelle attività umane e nell'enogastronomia. Il presente, con le sue difficoltà, il racconto del sisma e le sue caratteristiche, gli studi dedicati, nel tentativo di spiegare le origini di questo fenomeno, che sconvolge la vita degli abitanti di interi territori. Il futuro, con le attività di ricerca dell'Università che ridisegneranno il futuro delle Marche sotto l'aspetto sismico e strutturale, occupazionale e di sviluppo, aprendo nuovi campi di attività legate al territorio.

L'esposizione ha carattere interattivo e multimediale, come tutte le iniziative del Museo delle Scienze: piccoli banchi sperimentali ed exhibit per attività hands-on, filmati e applicazioni appositamente realizzate contribuiscono a mantenere desta l'attenzione e viva la curiosità del pubblico, specie quello scolastico. I servizi educativi, di accoglienza, i laboratori, gli eventi collaterali e le visite guidate sono curati dallo staff del Polo museale, che assicura la sinergia fra Museo delle Scienze e Orto Botanico, uniti nel Sistema Museale d'Ateneo.

Con i Licei "Costanza Varano" di Camerino, istituto ca-

profila del progetto "PON_FSE - Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico", sono stati realizzati approfondimenti, con testi e immagini sui monumenti e le altre zone di rilevante interesse storico-artistico, un altro modo per riappropriarsi degli spazi e delle storie della città di Camerino. Insieme all'esposizione è stata allestita anche una zona dedicata alle attività educative per le scuole, che all'occorrenza si trasforma in una zona multifunzionale cui hanno accesso tutti gli attori dei processi culturali del territorio, dalle strutture museali cittadine alle associazioni di volontariato, fino alle imprese e al mondo dell'artigianato, per una piena valorizzazione anche delle risorse produttive.

Non esistendo ancora una struttura in grado di ospitare l'esposizione, abbiamo inserito nel progetto anche l'installazione, al centro del cortile del complesso di San Domenico, di due strutture temporanee, anche grazie al sostanzioso contributo del nostro Ateneo. Si tratta di un piccolo planetario di 6 metri e mezzo di diametro e di una più grande cupola polivalente, che è attualmente sede delle attività educative, eventi ed esposizioni temporanee (fig. 2).

Dal giorno dell'inaugurazione delle strutture, il 27 settembre 2019, realizzata in concomitanza con la "Notte Europea dei Ricercatori", più di cinquecento visitatori hanno partecipato agli eventi domenicali dedicati a studenti universitari e famiglie, oltre alle scolaresche che qui ritornano, dopo una pausa di tre anni, a svolgere le attività educative che preferiscono.

La realizzazione delle strutture temporanee, e quindi di una rinnovata possibilità di accesso al Museo delle Scienze, seppure in forma parziale e virtuale, rappresenta un'importante occasione per riappropriarsi di un'area della città attualmente ai margini della "zona rossa": il complesso di San Domenico. Questo convento trecentesco di grandi dimensioni a ridosso del centro è, infatti, un edificio storico caro agli abitanti di Camerino, che ha ospitato nel corso dei secoli anche scuole, studi medici e perfino il capolinea del tram che saliva dalla stazione ferroviaria di Castelraimondo fino agli anni '50 del secolo scorso.



Fig. 1. Scolaresca in visita all'Orto Botanico "Carmela Cortini".



Fig. 2. Le nuove strutture espositive temporanee installate all'interno del cortile del complesso di San Domenico.

Ma è la recente destinazione a polo culturale della città, in sinergia e in coabitazione con Pinacoteca e Museo civici, che deve essere recuperata, per poter continuare a offrire un luogo di formazione permanente aperto a scuole e cittadinanza, riconquistando anche l'interesse degli studenti universitari e soprattutto dei turisti, che continuano a raggiungere Camerino, nonostante la difficile situazione logistica.

Nel frattempo, il Sistema Museale continua a condurre attività educative per istituti scolastici e pubblico generico grazie anche all'aiuto offerto dall'ANMS per l'acquisto del Ducato USB, Unicam Science Bus, che ha già percorso in un anno 25.000 chilometri in giro per le Marche e regioni limitrofe. Istituti scolastici di ogni ordine e grado sono stati raggiunti per esperienze interattive soprattutto dedicate, su richiesta dello stesso pubblico scolastico, ai fenomeni sismici, oltre che a biologia ed evoluzione, scienza e tecnologia, sostenibilità e biodiversità.

Notevole è risultata poi anche quest'anno la partecipazione a festival scientifici (fig. 3) e a incontri in piazza (fig. 4) destinati a raggiungere quel pubblico che, normalmente, non frequenta musei, con risultati positivi per quello che riguarda sia il gradimento che la valutazione dell'efficacia. I questionari distribuiti al pubblico intervenuto sono stati la base per un lavoro di tesi per laurea triennale, nel quale sono emersi dati che supportano l'efficacia di questi ormai rodati interventi (Blasetti & Magnoni, 2013; Vissani, 2020).

Altro importante impegno, per un progetto che si è concluso il 21 dicembre 2019 con la sua inaugurazione, è stato rappresentato dal riallestimento del Museo Ittico "Augusto Capriotti" di San Benedetto del Tronto, bisognoso di cure e di una esposizione maggiormente in linea con quelle degli attuali musei scientifici. La pluridecennale storia di questo singolare Museo affonda le radici nelle tradizioni e nelle attività di una comunità e di una marineria che hanno costruito una struttura inizialmente utile a facilitare gli scambi commerciali dell'adiacente mercato ittico. Il successivo accumulo di reperti, provenienti da tutti gli oceani del mondo

grazie sempre ai pescatori sambenedettesi, ha costituito un ragguardevole nucleo espositivo che è andato pian piano crescendo con gli anni. Le vecchie vetrine espositive, poco efficaci sia per la conservazione dei reperti che per la comunicazione con il pubblico, sono state svuotate e gli esemplari fotografati, inventariati e selezionati in più modesto numero per andare a costituire la nuova esposizione, da noi progettata, nel giro di meno di un anno. Anche in questo caso, una comunità ha potuto riabbracciare il suo Museo, tornato accessibile e completamente rinnovato in un brevissimo arco di tempo.

CONCLUSIONI

L'inaugurazione delle strutture temporanee nel cortile del complesso di San Domenico a Camerino ha suscitato un certo entusiasmo nella popolazione camerte: dopo anni dagli eventi sismici dell'autunno 2016, cittadini e studenti sentono di aver recuperato una significativa parte della loro identità. Nonostante le lentezze burocratiche e un farraginoso sistema che non permette di velocizzare i tempi di recupero, ci si sente sollevati al pensiero di far parte di una comunità che si sta lentamente riappropriando di spazi che, prima del terremoto, disegnavano il volto della propria città. Ci auguriamo che questo parziale recupero dell'accessibilità fisica di un luogo simbolo di Camerino possa rappresentare un volano per la ripresa del tessuto sociale e produttivo dell'intera comunità.

BIBLIOGRAFIA

BLASSETTI A., MAGNONI M.L., 2013. Valutazione dell'attività educativa presso il Museo delle Scienze dell'Università di Camerino. *Museologia Scientifica*, 7(1-2): 100-104.

VISSANI A., 2020. *Educational activities in UNICAM Science Museum: a new experience*. Tesi di laurea, Facoltà di Bioscience and Biotechnology, Università degli Studi di Camerino, a.a. 2019-2020.

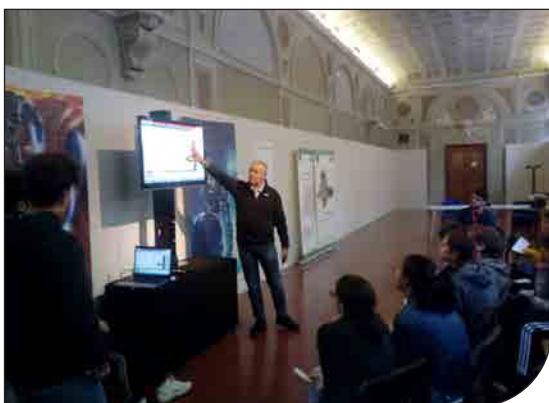


Fig. 3. Un'immagine della nostra partecipazione a "BergamoScienza" nell'ottobre 2019.



Fig. 4. Attività estiva al Mercato Ittico di San Benedetto del Tronto.